

Primo Piano

Maltempo A Reggio un anziano è stato stroncato da un malore

Inghiottito da una voragine mentre aiuta due persone

Vincenzo Valerioti ha perso la vita sulla strada provinciale Melicucco-Rizziconi

Paolo Toscano
REGGIO CALABRIA

Raffiche impetuose di vento in mattinata e pioggia battente nel pomeriggio. Ieri è stata una giornata da tregenda in ogni angolo della città e della provincia. Il maltempo ha fatto ovunque paura. E il bilancio finale di un giovedì nero è tragico con due morti. A Melicucco un operaio è precipitato ed è stato portato via dalla furia di un torrente in piena mentre prestava soccorso ad automobilisti in difficoltà: in città, nella frazione di

Caiona, un pensionato è morto per lo spavento provocato dalla caduta di un eucalipto finito sulla sua autovettura. Sconvolgente la fine dell'uomo finito nel torrente. Vincenzo Valerioti, 55 anni, di Polistena, operaio edile alle dipendenze di una ditta del posto, ha perso la vita sulla strada provinciale Melicucco-Rizziconi, all'altezza del ponte "Longo". L'uomo era a piedi, in compagnia di un amico (Antonio Fusà, ricoverato in ospedale a Polistena in stato di choc). I due stavano transitando lungo la predetta provinciale quando hanno scorto una Renault Twingo, con a bordo due persone, che si trovava in bilico sul ponte, in pare crollato per la piena del torrente Vocale.



I segni provocati dalla caduta dell'albero sull'auto del pensionato morto

Campagne allagate, danni alle colture e alle imprese

Confagricoltura chiede lo stato di calamità

REGGIO. Le abbondanti precipitazioni hanno provocato smottamenti e frane mentre il forte vento ha devastato molte strutture aziendali. L'agricoltura - evidenziano i dirigenti di Confagricoltura di Reggio Calabria nel chiedere «l'immediato intervento della Provincia per il riconoscimento dello stato di calamità» - è il settore maggiormente colpito dalle avversità atmosferiche che si verificano sempre più di frequente «aggravando la già pesante crisi che il settore attraversa da molti anni. I temporali di forte intensità in pochissimo tempo han-

no provocato allagamenti nei campi coltivati». È quanto riferisce Confagricoltura nel sottolineare che a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito l'intera provincia si segnalano danni e situazioni di difficoltà nelle campagne, in particolare nella Piana di Gioia Tauro dove è caduta anche la granagione e il forte vento ha distrutto numerose piante di ulivo con notevoli danneggiamenti alle strutture agricole. Danni, come segnala l'organizzazione degli imprenditori agricoli reggini, si registrano a po ovunque e dai primi calcoli già am-

monterebbero a centinaia di migliaia di euro. È una prima stima effettuata dai dirigenti di Confagricoltura Reggio Calabria, per la quale sono «gravi le conseguenze provocate dalle abbondanti piogge, dal vento che si è abbattuto violento in alcune zone, dagli allagamenti e dagli smottamenti dei terreni che hanno interrotto numerose strutture varie. Diverse le aziende agricole invase dalle acque e molte le frane che hanno distrutto la viabilità rurale. Mentre il forte vento (in alcune zone ci sono state addirittura trombe d'aria) ha abbattuto alberi da frutto e danneggiato serre, attrezzature aziendali e i "tunnel" predisposti per il traffico orticole invernali. La violenza delle acque ha spazzato via intere colture. Uliveti, vigneti, frutteti, orti sono finiti sort'acqua, con i frutti completamente distrutti». **◀ (red. re)**

Valerioti e Fusà si sono fermati per soccorrere l'automobilista e l'anziana passeggera. Una volta messi in salvo i due, sotto i piedi di Valerioti si è aperta all'improvviso una voragine che ha inghiottito entrambi. Fusà, annaspando nelle acque increspate anche dal fiore vento, è riuscito a mettersi in salvo. Non è avvenuto lo stesso per l'amico. Valerioti, infatti, è stato travolto dalla corrente e trascinato per pochi metri.

La seconda vittima del maltempo è stato Valerioti, un pensionato di Catona. Si chiamava Antonino Laganà e aveva 76 anni. È morto in una zona che si trova a poca distanza dal lungomare di Catona poco dopo mezzogiorno quando l'albero sradicato dalle folate di scirocco e levante si è abbattuto sulla Fiat Panda del pensionato, parcheggiata davanti alla sua villetta. L'uomo ha avvertito il botto per l'esplosione del lunotto della vettura acquistata solo da qualche mese ed è uscito. Ha fatto qualche passo ma il forte spavento ormai l'aveva sopraffatto. A nulla è valso l'intervento dei soccorritori.

Il forte vento ha flagellato il litorale e ha provocato cadute di alberi in diverse zone della città. Si sono registrati anche crolli di comicioni e di grondaie. Per fortuna non si sono registrate conseguenze per le persone. Segnalati anche tetri in la misera o plestigias scoperchiati. Il centralino dei vigili del fuoco è stato subissato di chiamate. Le squadre in servizio sono state impegnate in operazioni di soccorso senza un attimo di tregua.

Il prefetto Francesco Musolino ha istituito un'unità di crisi affidando il coordinamento al vice prefetto Giuseppe Priolo. Da segnalare, ancora, l'incidente occorso a un vigile del fuoco nel corso di un intervento a causa di una frana registrata nel territorio di Rizziconi.

Il maltempo ha comportato disagi di ogni genere. Come i black-out segnalati ovunque. In città hanno vissuto parte della giornata al buio i residenti di via Rausei, dalle parti dei Riuniti, dove l'erogazione elettrica si è interrotta intorno alle 16 e a mezzanotte ancora non era stata ripristinata. **◀**

sperato e non riusciva a capacitarsi per aver potuto evitare che l'amico, protagonista del generoso gesto di prestare soccorso a sotto i piedi di Valerioti si è tragica fine che un destino cinico gli ha riservato.

La seconda vittima del maltempo è stato Valerioti, un pensionato di Catona. Si chiamava Antonino Laganà e aveva 76 anni.

È morto in una zona che si trova a poca distanza dal lungomare di Catona poco dopo mezzogiorno quando l'albero sradicato dalle folate di scirocco e levante si è abbattuto sulla Fiat Panda del pensionato, parcheggiata davanti alla sua villetta. L'uomo ha avvertito il botto per l'esplosione del lunotto della vettura acquistata solo da qualche mese ed è uscito. Ha fatto qualche passo ma il forte spavento ormai l'aveva sopraffatto. A nulla è valso l'intervento dei soccorritori.

Il forte vento ha flagellato il litorale e ha provocato cadute di alberi in diverse zone della città. Si sono registrati anche crolli di comicioni e di grondaie. Per fortuna non si sono registrate conseguenze per le persone. Segnalati anche tetri in la misera o plestigias scoperchiati. Il centralino dei vigili del fuoco è stato subissato di chiamate. Le squadre in servizio sono state impegnate in operazioni di soccorso senza un attimo di tregua.

Il prefetto Francesco Musolino ha istituito un'unità di crisi affidando il coordinamento al vice prefetto Giuseppe Priolo. Da segnalare, ancora, l'incidente occorso a un vigile del fuoco nel corso di un intervento a causa di una frana registrata nel territorio di Rizziconi.

Il maltempo ha comportato disagi di ogni genere. Come i black-out segnalati ovunque. In città hanno vissuto parte della giornata al buio i residenti di via Rausei, dalle parti dei Riuniti, dove l'erogazione elettrica si è interrotta intorno alle 16 e a mezzanotte ancora non era stata ripristinata. **◀**



IL SERVIZIO DI TRAGHETTAMENTO È RIMASTO INTERROTTO PER QUASI UN'ORA. CHIESA SCOPERCHIATA A CALANNA

Rallentata la navigazione sullo Stretto a Villa attese di circa novanta minuti

Gisuy Caminiti
VILLA SAN GIOVANNI

Giornata campale in riva allo Stretto, con una città flagellata dall'ondata di maltempo che ha imperversato senza soluzione di continuità dalle prime luci dell'alba di ieri mattina. E per oggi le previsioni non pare promettono un miglioramento. Le fortissime raffiche di vento e le correnti dello Stretto ancora più insidiose del solito hanno rallentato la navigazione fino a dopo le dieci della mattina di ieri, per poi bloccarla completamente per alcune ore. Bluvia ha smesso di navigare poco prima delle 11 ed ha ripreso le corse solo dopo le 17,30. Un bollettino della stes-

sa società preannuncia che, in caso dovessero permanere le avverse condizioni atmosferiche e quelle marine, le corse odierne potrebbero non essere garantite.

Anche le società private di navigazione hanno registrato non pochi problemi, sospendendo il servizio per poco più di un'ora.

Non solo, la nave con la maggiore capienza è stata costretta a fermarsi in porto per problemi avuti durante la navigazione proprio a causa del maltempo. Le bidirezionali, comunque, hanno continuato a mantenere il servizio (eccetto, appunto, per poco più di un'ora) seguendo le rotte di sicurezza e impiegando quasi

un'ora per effettuare ogni traversata.

Questa situazione ha causato ovviamente non pochi disagi per chi doveva raggiungere l'isola: per tutta la giornata è stato attuato il piano della seconda fase di emergenza, con attese di circa novanta minuti agli imbarcaderi.

La fase di emergenza è stata revocata soltanto alle 17,35 considerato anche il fatto che il maltempo ha rallentato, o per meglio dire quasi del tutto bloccato, l'arrivo dei mezzi pesanti, che già nel primo pomeriggio giungevano al terminale in numero sempre minore.

E la città ha risentito sia del blocco del traghettamento (con code di autoarticolati e mezzi

leggeri su viale Italia, bloccati al sottopasso Garibaldi) sia delle pessime condizioni meteorologiche.

Decine e decine le abitazioni allagate con un continuo di chiamate ai vigili del fuoco, impegnati oltre misura a fronteggiare ogni situazione di emergenza. Quasi tutte le arterie cittadine nel pomeriggio erano impercorribili perché trasformate in veri e propri laghi artificiali; i sottopassi sono stati inagibili; moltissimi alberi sono caduti, assieme ad insegne, cartelloni pubblicitari e quant'altro la furia del vento ha incontrato lungo il suo percorso.

Il vento e il maltempo hanno messo in ginocchio anche la vicina Scilla: il rischio frane sulla Statale 18 si è in più di un punto concretizzato; anche l'uscita dell'A3 è stata sotto vento per tutta la giornata, pur se mai chiusa al traffico. Un autoarticolato finito di traverso sull'autostrada all'altezza di Palmi, ha rallentato il traffico per qualche tempo ma il transito si è poi regolarizzato.

È l'imperversare del maltempo non ha risparmiato neppure i paesi pre aspromontani, stretti in una morsa di gelo. Salendo verso Aspromonte, infatti, si contano danni ad abitazioni, luminarie, edifici pubblici. Un episodio per tutti: nel quartiere di Villamesa, a Calanna, ieri mattina una tromba d'aria ha scoperchiato la chiesetta dell'Annunciazione. I fedeli si sono dati da fare per spostare gli arredi sacri, che sono stati messi al riparo nella vicina scuola. **◀**



Strada franata in località Ferrandina del comune di Oppido Mamertina

Primo Piano

Basso Ionio

Linea ferrata a Melito di nuovo a rischio "collasso"

Giuseppe Toscano
MELITO

Una mareggiata da tregenda. Come non se ne ricordano da oltre trent'anni. Per tutta la giornata di ieri cavalloni giganteschi hanno flagellato l'intero litorale, minacciando case, strade, ponti. In alcuni casi si sono registrati anche gravi danni. A Melito Porto Salvo le onde hanno "divorato" gli ultimi metri di spiaggia (foto a fianco), mettendo a repentaglio il Lungomare dei Mille. A forte rischio anche i camping costruiti a ridosso della fascia costiera.

Apocalittico lo scenario che tantissima gente è corsa a vedere in prima persona. L'azione erosiva dei marosi ha aperto delle voragini in diversi punti. Davanti alle scale da cui, fino a pochi giorni addietro, si accedeva alla spiaggia ci sono adesso sbalzi alti un paio di metri. La criticità delle condizioni meteo e la continua minaccia a cui il lungomare si trova sottoposto ha portato all'emissione di un'ordinanza di chiusura del primo pezzo di strada, esattamente quello che costeggia il Santuario di Porto Salvo. A firmarla è stato il sindaco Giuseppe Iaria.

Al Rione Marina i pescatori sono stati costretti a correre ai ripari. L'intera flottiglia, con fatica immane, è stata portata al sicuro lontano dalla spiaggia. L'acqua è arrivata fin dentro la piazzetta dove solitamente si radunano le maestranze marittime prima di andare a lavorare. Quasi identica la situazione a Pileri. Per quanto concerne il muraglione delle ferrovie dello Stato, quella di ieri è stata l'ennesima giornata di passione. Dietro l'urto spaventoso delle ondate, l'imponente opera realizzata alcuni decenni addietro, a protezione del rilevato ferroviario, ha vacillato in più punti. Si teme per un suo "collasso", il che equivarrebbe a mettere in pericolo la stazione e la linea ferrata.

In tutti i centri della fascia ionica non sono mancati momenti di paura. Anche a Bova Marina l'acqua ha invaso ripetutamente il lungomare, generando un clima di forte apprensione tra la popolazione. Stesso cliché a Lazzaro e a Saline Ioniche.

Le previsioni, purtroppo, non lasciano presagire nulla di buono. Per i pescatori il peggio arriva nel momento in cui cesseranno le violente folate di vento che hanno continuato a soffiare ininterrottamente dall'alba al tramonto. Il sopraggiungere dell'oscurità ha aumentato la preoccupazione di famiglie, operatori commerciali e di tutti coloro che dal mare possono subire danneggiamenti più o meno gravi. Mai come stavolta la notte incute paura. **◀**



I trasporti nello Stretto hanno subito un forte rallentamento per le condizioni meteorarine

Danneggiato il sistema viario e resi precari i collegamenti tra i paesi interni della Piana

Allarme per il Mesima: si teme lo straripamento

TAURINANOVA. Tra strade diventate torrenti, alberi sradicati, smottamenti e quant'altro si sono viste ore d'angoscia nella Piana. Il sindaco Domenico Romeo ha perennemente coordinato gli interventi della macchina comunale. Encomiabile l'apporto della Polizia municipale e dell'Ufficio tecnico comunale, ma anche di carabinieri, polizia, guardie di finanza e vigili del fuoco. Non si registrano danni alle persone, ma i giusti materiali in alcuni casi sono piuttosto consistenti: a villa Fava un albero si è abbattuto su un camion in transito e su un'auto in sosta; su viale Sen. Lo Schiavo un pino pe-

ricolante ha reso necessario il transennamento di un tratto di strada. Fra Taurinanova e Terranova uno smottamento ha determinato enormi difficoltà alla circolazione. Intere contrade sono isolate e grossi problemi registrano pure alcune strade del centro come le vie Roma, Sen. Lo Schiavo, Cappuccini, Calvario. Il Circonvallazione con numerosi automobilisti tratti in salvo. **◀ (d.t.)**

VARAPODIO. Il nubifrago ha causato ingenti danni soprattutto nei centri preaspromontani di Varapodio, Oppido e Molochio. Il vice-sindaco di Varapodio, Orlando Fazzolari, ha provveduto ad aller-

ciare Regione, Provincia e Protezione civile, segnalando che «su gran parte della viabilità comunale vi è deposito di materiale solido che impedisce il regolare transito dei mezzi soprattutto nella strada "Piscivino" e "Canalello". Danni estesi anche alla viabilità provinciale, con difficoltà di transito per tutti i veicoli» cui si aggiunge «il crollo del muro di cinta dell'ex mercato coperto e anche il collettore fognario nella strada "Due querce" risulta danneggiato e lo smottamento di un muro impedisce la circolazione. Parecchie le abitazioni allagate». A Oppido la situazione non è migliore: il sin-

daco Giuseppe Rugolo ha emesso un'ordinanza di chiusura, sino a sabato prossimo, di tutte le scuole vista l'impercorsibilità delle strade per il fatto il peggio è isolato. **◀ (v.v.)**

ROSARNO. Chiusa una parte della scuola materna di via Nazionale Sud, a causa delle infiltrazioni d'acqua piovana. La decisione è stata presa dai commissari prefetturali Bagnato, Campolo, Fusaro che, con propria ordinanza, hanno disposto a partire da oggi la chiusura del corpo B del plesso. L'ordinanza non riguarda i corpi di fabbrica che ospitano le aule scolastiche per cui gli alunni po-



Un'abitazione di Caulonia, già abitata da extracomunitari, ormai "sospesa" sui flutti

Caulonia, spiaggia cancellata Gravi danni anche a Bovalino

Cristina Scuteri
Giuseppe Pipicella

Ancora vento, ancora acqua e ancora mare forza otto. In pochi giorni quello che si abbatte su Caulonia è il terzo nubifrago. Ai disagi alla circolazione si aggiungono i danni all'agricoltura e alla rete idrica. Quest'ultima è stata ulteriormente sinistrata dalla violenza delle onde che, almeno per ora, hanno letteralmente cancellato la spiaggia. L'arenile, sino a qualche anno addietro forse il più spazioso della regione ma già più che dimezzato, quando la violenza delle onde cesserà sarà ancora più corto. Via Rino Gaetano, che si ricordava col prolungamento del lungomare è stata dimezzata.

L'Amministrazione comunale già da qualche tempo nel vuoto determinato dai marosi aveva fatto collocare grossi blocchi di cemento che sono serviti a smorzare la forza d'urto della nuova mareggiata. Una soluzione temporanea e forse non sufficiente. L'ultimo palazzo che costeggia la strada, già aggredito nei giorni scorsi ha visto crollare un altro pezzo di muro dello spiazzo destinato all'area di parcheggio. Anche lo spiazzo antistante la parte più a nord del lungomare, là dove si affaccia una gradinata a mo' di piccolo anfiteatro, è stato cancellato. Un'abitazione già sgomberata nei giorni scorsi, abitata da extracomunitari si ritrova con la porta d'ingresso, a circa due

metri d'altezza, direttamente in mare. Anche un altro segmento di depuratore, mai entrato in funzione, è parzialmente sommerso dall'acqua marina.

Acqua, vento e una forte mareggiata hanno messo a soqquadro anche l'intera costa di Bovalino che ha subito parecchi danni: alberi d'alto fusto sradicati o piegati come fucseli, tetti scoperchiati, lamiere e cunicoli al vento e ponteggi di lavoro crollati come fossero di sabbia. In alcuni casi, come all'estremità sud dell'abitato, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, carabinieri e vigili urbani per mettere in sicurezza un'intera zona nella quale si erano create delle situazioni di pericolo anche alla circolazione viaria. Per parecchie ore, infatti, mentre sulla zona infuriava una tempesta di acqua e vento, il transito è stato deviato nei pressi del campo sportivo per garantire la sicurezza degli automobilisti ed dei residenti.

Alcuni pescatori hanno dovuto correre seri rischi per mettere al riparo dalla mareggiata le proprie barche, alcune delle quali già nei giorni scorsi erano state fissate sul lungomare in zone più sicure. Un albero ornamentale è stato sradicato su un lato di piazza Marino mentre nella villa comunale di piazza Stazione sono stati spezzati alcuni rami delle piante ornamentali e fatti volare via dal vento ma, per fortuna, non si sono avute notizie di danni alle persone.

Ma la conta dei danni si potrà fare soltanto quando il maltempo sarà cessato e si potrà accedere anche nelle campagne dove i danni più rilevanti potrebbero essersi verificati nelle zone alberate a causa del forte vento registrato nelle ultime ventiquattro ore. **◀**



L'edificio di via Rino Gaetano flagellato dalle onde

Situazione molto precaria per impiegati e funzionari

Palizzi, in municipio infiltrazioni e... stufe

Pietro Parisi
PALIZZI

«Piove, governo ladro!», verrebbe da esclamare a impiegati e funzionari del comune. Già, perché entrambi gli edifici che ospitano il personale municipale presentano locali tutt'altro che confortevoli. In quasi tutte le stanze, la climatizzazione è assente, o funziona male (si sopprime con le stufette). In alcune stanze dal soffitto penetra l'acqua e i muri, oltre a presentare vistose crepe, sono impregnati di umidità. Eppure i soldi per la ristrutturazione e completamento della Delegazione municipale della Marina» c'erano.

Si tratta di 67.218,83 euro, autorizzati dalla Regione nell'ottobre 2006 su richiesta dell'ex sindaco Luciano. Solo che nel febbraio del 2007, l'attuale sindaco Giovanni Nocera ha reso esecutiva una delibera su quei fondi, destinandoli però a un parco giochi per bambini. Cambiano i sindaci e, legittimamente, mutano strategie e priorità. Però del parco giochi, finora, non si ha notizia e gli edifici comunali continuano a... fare acqua. **◀**